Anno XXIX. Giovedì 10 Agosto 1876 N. 185.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' inchiesta sulle atrocità commesse dai Turchi in Bulgaria va innanzi rapidamente e la verità spaventosa si fa strada facendo un lungo e triste racconto di immani barbarie.

Il segretario d' ambasciata inglese a Costantinopoli dovrà render conto di sessanta villaggi incendiati e di dodici mila persone uccise; dovrà render conto di settemila cadaveri, che fino dal dodici maggio imputridiscono al raggio del sole; ma chi darà pane alle famiglie che languono nella più squallida miseria? Chi feconderà i campi, ora ridotti ad aride grillaie?

Del resto le barbarie ora commesse dai Turchi, nulla hanno di nuovo. La storia ci racconta che presso Viddino, a Nissa stanno ancor oggi delle torri erette dai turchi nel 1809 con migliaia di crani serbi. Nella guerra con la Grecia, gli abitanti presi venivano trucidati e tagliati a pezzi; i bimbi fatti a brani, le case incendiate, i vigenti devestati. A Creta, dieci anni or sono, fu la medesima istoria.

Come ci annunziò il telegrafo l'affare di Salonicco fu definitivamente regolato. Il governo turco pagò quaranta mila lire a titolo d' indennizzo e il governatore e i tre comandanti andranno a Salonicco per udire la lettura della sentenza alle truppe.

In Rumenia il gabinetto Florescu cadde e gli succedette un gabinetto radicale puro, presieduto da Bratiano.

La guerra paralizza terribilmente le condizioni dell' Ungheria. Il commercio e l' industria sono oltre le previsioni abbattuti, e c' è poca speranza di miglioramento, nonostante le probabilità favorevoli dei raccolti. Poco si attende dal mercato delle biade che comincierà lunedì.

Nei circoli politici si è assai malcontenti sulla notizia che compare nei fogli austriaci, che Andrassy si sia completamente guadagnato alla politica dell' annessione, e si adoperi ora ad aumentare l' elemento slavo in Ungheria. Se Andrassy vuol conservare in Ungheria la sua influenza sarebbe bene che smentisce recisamente questa notizia.

In Grecia intanto le antipatie contro gli Slavi hanno impedito sinora al partito della guerra di far sentire la sua influenza. Il *Pester Llyod* ritiene che il Re di Grecia torna in Atene, dal suo viaggio in Inghilterra e in Russia, colle idee più pacifiche. Egli avrebbe scritto ai suoi ministri che vi è più da sperare nell' aiuto morale dell' Inghilterra, per migliorare le condizioni della Grecia, che in una azione comune cogli Slavi. Il passaggio per Pietroburgo, e l' influenza della moglie del Re, che appartiene alla famiglia imperiale russa, non avrebbero modificato queste idee del Re favorevoli alla pace e alla neutralità, la qual cosa farebbe credere che il vento che spira pel momento tanto a Londra che a Pietroburgo, è favorevole alla pace.

I presidenti delle tre frazioni repubblicane sono stati avvisati ieri dal presidente della Camera, che la sessione parlamentare verrà chiusa dal maresciallo di Mac-Mahon il 12 del corrente mese. Il decreto relativo, che sarà letto alle due Camere fra tre o quattro giorni, non indicherà il tempo dell' annunziata sessione straordinaria; ma il signor Dufaure ha già dichiarato che il governo ha intenzione di riconvocare le Camere pel 3 novembre.

Alla Camera dei Comuni in Inghilterra vi fu una discussione sulla missione del signor Cave in Egitto. La missione Cave fu attaccata e difesa con eguale energia, e il risultato fu che i crediti relativi alla missione Cave e alla compera delle azioni addizionali del Canale di Suez, che permettono ai rappresentanti inglesi di sedere nel Consiglio di amministrazione del Canale, furono dalla Camera dei Comuni approvati.

DISCORSO dell' on. DEPRETIS

Pubblichiamo parte del Discorso dell' onorevole Depretis pronunciato al banchetto offerto ai ministri dalla cittadinanza Torinese la sera del 7 agosto 1876, riservandoci a domani di riportarne il rimanente:

Signori,

Io prendo la parola con insolita trepidazione; le dimostrazioni di stima e di benevolenza colle quali io ed i miei colleghi siamo stati accolti in questa illustre città, voi dovete comprenderlo, o signori, ci hanno commossi, ma sopratutto hanno profondamente commosso chi ha l' onore d' indirizzarvi la parola. E ad accrescere questa commozione si affollarono dinanzi al mio pensiero molte rimembranze che fanno vibrare le più sensibili corde del mio cuore.

Qui in mezzo a voi, o signori, io mi veggo discosto di pochi passi da quella aula legislativa, nella quale sono entrato or sono circa trenta anni *(sensazione)*, nella quale ho cominciato le mie prime prove parlamentari per la causa della libertà, nella quale uno dei primi miei voti fu per l' annessione della Lombardia alle antiche provincie subalpine *(applausi)*. Io non posso dimenticare che nell' aula del palazzo che ci sta vicino ha potuto asso-

APPENDICE

LA GUERRA TURCO-SLAVA

Delle qualità dell' esercito serbo. — Sue diverse armi. — L' esercito turco; suoi capi. — Cavalleria ed artiglieria

L' esercito serbo è l' esagerazione la più spinta del sistema adottato pel reclutamento e la costituzione degli eserciti moderni. Composto quasi esclusivamente di milizie, di soldati cioè che hanno avuto appena una tinta d' istruzione, e forse nessuna educazione militare, non poteva naturalmente presentare solidità e neppure poteva prestarsi all' esecuzione di difficili manovre in faccia al nemico. Quando da un principato che ha una popolazione eguale appena al terzo di quella dell' antico Piemonte si pretende di porre in campo un esercito triplo in numero dell' esercito piemontese del 1859, è naturale che non si possa pretendere di avere veterani simili a quelli di Napoleone I e di Wellington; si avrà soltanto un *fac simile* alla guardia nazionale, o alle guardie mobili che fecero in Francia nel 1871 l' ultimo periodo della campagna contro la Germania.

Non deve adunque destare nessuna meraviglia il vedere che i serbi non hanno potuto ottenere serii vantaggi; deve piuttosto destare sorpresa il vederli ancora compatti di fronte all'avversario, rinnovare gli attacchi andati a vuoto ed impedire agli ottomani di penetrare nel loro territorio. Il che si spiega col riflettere alla forte fibra materiale e morale di quelle genti, col pensare che l' odio succhiato col latte per l'oppressore turco suppliscono a molte imperfezioni e le fanno piegare docili e pazienti alle esigenze militari, fanno sopportare loro fatiche e privazioni e sfidare impavidi e di buon animo i pericoli tutti e la morte. In altri termini il soldato serbo ha trovato nel patriottismo, spinto al più elevato grado, i mezzi di effettuare da per sè una gran parte dell' educazione militare; gli manca l' istruzione, perchè questa può esser solo data dall' esercizio, dal tempo, dalla pratica.

In condizioni di organamento simili a quelle dell' esercito serbo un esercito occidentale, italiano, francese e anche tedesco, sarebbe forse a quest' ora in gran parte sgominato. Il serbo tiene sempre la campagna e in discreto ordine; sarebbe pretesa assurda l' esigere di più da milizie i cui componenti stettero pochissimo sotto le armi.

L' uffizialità serba, senza volere essere paragonata a quella dei grandi eserciti, non è perciò da disprezzarsi. Conta uffiziali distintissimi che fecero i loro studi a Berlino, a Vienna, a Parigi e a Pietroburgo o uscirono dall' accademia di Belgrado, istituto che ha un ottimo ordinamento.

Lasciano invece a desiderare moltissimo le armi speciali, particolarmente l'artiglieria, che ha un materiale difettoso e un personale non a sufficienza istruito. I serbi hanno sentito questo svantaggio tutte le volte che dovettero avvicinarsi a posizioni trincierate e fortificate; la loro artiglieria, un poco per difetto di numero di bocche a fuoco, un poco per cattiva collocazione, difficoltà di manovra e inefficacia di tiro, non riuscì mai ad abbattere lavori di difesa improvvisati e a ridurre al silenzio l' artiglieria avversaria. Se avanti a Bielina si fossero trovate anche tre o quattro delle batterie che possedevamo nel 1866, in dodici ore avrebbero ridotta quella bicocca un mucchio di ruine e l' avrebbero coperta di cadaveri turchi. Le giovani truppe più delle altre hanno bisogno dell' aiuto dell' artiglieria; il cannone che tuona sul loro fronte le incoraggia, le decide all' azione, ad avanzarsi, dà loro forza ed energia; perchè la sua voce sonora dice loro: — Ragazzi, non temete nulla, sono quà io e vi proteggo a sufficienza. — Chi volesse persuadersi della verità di questa asserzione ricordi la battaglia di Bezecca nel 1866, nella quale una batteria arrivata a tempo, sotto la direzione superiore del bravo maggiore Dogliotti, arrestò gli austriaci e cambiò la ritirata dei volontari in un ritorno offensivo coronato dal più brillante successo.

Mancano i Serbi ed i Montenegrini di un parco d' assedio, talchè qualunque piazza, anche di sistema antico, anche debolmente fortificata, li arresterebbe o li obblighe-

ciarmi al più grande dei nostri uomini di Stato, al conte di Cavour, al quale ho offerto il mio umile ma sincero appoggio quando ha proclamato, colla libertà dello scambio la libertà del lavoro, quando ha proclamato, colla separazione della Chiesa dallo Stato la libertà della coscienza *(vivissimi applausi)*; quando in un' epoca nella quale la città eterna era ancora occupata dalle armi straniere, egli proclamò Roma la grande, la splendida capitale d' Italia *(applausi fragorosi)*, quando con questa solenne dichiarazione l' illustre ministro proclamava in faccia al mondo l' unità d' Italia e la infallibile conquista della sua capitale! *(Benissimo)*.

E non posso, o signori, dimenticare che sul principio della mia lunga carriera parlamentare, fino da quei primordi elevato ai più alti uffici della Camera, ho accompagnato per queste vie di Torino la salma venerata del martire di Oporto, del magnanimo Re che ha dato la libertà ai suoi popoli, che prese in mano la bandiera tricolore, portandola col suo aiuto fraterno in mezzo ai popoli della Lombardia e della Venezia. *(Benissimo)*

Ma in questa mia odissea parlamentare, o signori, in questa mia assistenza all' epopea italiana, quanti dolori e quante perdite! Ed io qui non posso senza emozione pensare a tanti uomini illustri e benemeriti che vidi cadere sul periglioso e nobile cammino; io non posso non ricordarmi di due illustri miei amici, i due nobili nizzardi, *Benedetto Bunico* e *Giuseppe Lions*, l' ultimo dei quali ferito a Novara morì per la causa della libertà e della patria *(benissimo)*; non posso dimenticare i molti illustri cittadini che mi furono compagni e che l' Italia ha perduto: Angelo Brofferio, Lorenzo Valerio, Vincenzo Ricci, Lorenzo Pareto, con molti altri campioni egregi di questa causa nazionale che fecero ad essa tanti sacrifizi, de' quali la generazione attuale raccoglie ora i frutti. *(Applausi)*.

Onde io credo che a questa vostra dimostrazione di benevolenza pei ministri del Re vi ha spinto ancora la memoria riverente verso coloro che a me furono compagni; e non avete certo nel vostro gentile pensiero dimenticato il più illustre dei miei amici, Urbano Rattazzi, che mi onorò del suo affetto fino alla sua ultima ora, e che m' ebbi compagno nei giorni delle prove più dolorose, nei giorni di Sarnico e d' Aspromonte. *(Applausi)*. Il credo, o signori, che voi, memori di uomini chiarissimi, avete voluto colla vostra dimostrazione dare una prova di affetto al veterano che vi parla, oramai solo superstite di tanti valorosi che tanto valevano più di lui. *(Applausi)*.

Ma certo non è questo, o signori, il significato completo ed intero della dimostrazione che la città di Torino ha voluto fare. Ve lo ha detto l' onorevole mio amico Villa, che presiede a questo banchetto e mi siede d' accanto. Un più alto concetto dominava la vostra mente; voi avete voluto esprimere la vostra approvazione per un avvenimento che ebbe principio nel giorno 18, e si è compiuto nel giorno 25 marzo di quest' anno *(applausi)*. Fu la prima volta, o signori, dacchè è costituito il Regno d' Italia che un grande partito politico dopo una lotta parlamentare, fu chiamato dal principe a prendere le redini dello Stato col suo programma e colla sua bandiera *(applausi e viva Depretis!)* È questo, permettetemi che io lo dica, è questo un avvenimento che devè essere salutato con soddisfazione da tutti coloro che amano sinceramente le libertà costituzionali. Finchè, o signori, due partiti l' uno in presenza dell' altro, non terranno viva la discussione, non potrà schiudersi la luce della verità; finchè due partiti non faranno conoscere nel contrasto della pubblica discussione al paese le loro idee, sulla politica e sull' amministrazione, il paese non potrà pronunziare un giudizio veramente illuminato e sincero; le alterne vicende dei partiti è condizione essenziale pel regolare esercizio delle libertà costituzionali; nel paese dove non sono due partiti politici che si alternino al potere, nemmeno la Corona è libera nell' esercizio delle sue alte prerogative.

Gli Istituti Tecnici

L' onorevole ministro d' agricoltura e commercio ha indirizzato la seguente circolare ai presidenti delle Giunte di vigilanza degli istituti tecnici:

Roma addì 24 luglio 1876.

Essendo mio intendimento che i programmi di studio degli istituti tecnici, siano accuratamente riveduti nel fine di restringerli entro più giusti termini, rivolgo preghiera alla S. V. di voler convocare sollecitamente il Consiglio degl' insegnanti, affinchè, in seguito ad uno studio sommario che ciascuno di questi farà sui programmi anzidetti, il Consiglio sia in grado di emettere un giudizio definitivo sulle riforme che credo necessario apportarvi.

Fo però avvertire alla S. V. che queste modificazioni debbono essere subordinate e poste di accordo con un' altra riforma che è mio divisamento attuare, quella, cioè di circoscrivere la durata dei corsi a tre anni per tutti i giovani che avendo frequentata la scuola tecnica, ne riportarono la licenza. Il corso resterebbe invece, quale è attualmente, di quattro anni per tutti gli altri giovani che sono sprovveduti di licenza di scuola tecnica e che saranno perciò ammessi all' Istituto in seguito ad esame.

Per costoro le materie d' insegnamento del primo anno dell' Istituto debbono considerarsi come una revisione ed un perfezionamento degli studi che si presume ciascun alunno debba aver fatto nelle scuole grado inferiore, in guisa che nell' esame di promozione al secondo corso essi dovranno dar saggio di poter continuare gli studi a paro di quelli che entrano nell' Istituto provveduti di licenza di scuola tecnica.

Dai programmi attuali dev' essere perciò tolta tutta quella parte che non è strettamente necessaria, e che è indubbiamente compresa negli studi inferiori; e poichè quelli invadono talvolta eziandio il campo delle scuole superiori, anche questo inconveniente deve essere rimosso mercè lo studio al quale io invito il corpo degli insegnanti. Attendo infine proposte di riforma ai programmi, ispirate al miglior criterio di semplificazione e di armonia degli studi tecnici secondari.

Le proposte che ciascun insegnante crede di dover fare, e che debbono essere discusse in Consiglio riunito, dovranno, insieme all' avviso di cotesta onorevole Giunta, essere inviate al ministero non più tardi del 15 del prossimo mese d' agosto.

Il Ministro
MAIORANA-CALATABIANO.

Notizie Italiane

ROMA 9. — Stando alle voci, accreditate in alcuni circoli politici, l' onorevole Correnti avrebbe finito per persuadere i suoi amici del gabinetto Depretis a rinviare a tempo più opportuno la questione dello scioglimento della Camera.

In novembre quindi si aprirebbe la terza sessione della XII legislatura. Il ministero presenterebbe alla Camera diversi progetti di legge per le prossime riforme e segnatamente per l'elettorale, chiedendo per questa la precedenza.

Dall' accoglienza che la riforma elettorale incontrerebbe nelle due camere, prenderebbe il governo in seguito consiglio per fare appello al paese.

— Si dice che il Papa abbia l' intenzione di proporre la modificazione delle disposizioni prese sul futuro Conclave. Forse fra qualche giorno si raduneranno i cardinali per udire dal Papa le sue proposte.

LANZO — La festa della Inaugurazione della ferrovia di Lanzo riescì splendidissima; grande concorso; dei 400 invitati pochissimi mancarono; festose e cortesi accoglienze dappertutto; soddisfazione generale ed applausi dei terrazzani.

Il parroco di Lanzo secondo l' uso benedisse la vaporiera.

Dopo questa cerimonia si fece una visita al piccolo Seminario ove le più liete accoglienze furono fatte agl' invitati.

I giovanetti che in numero di oltre 200 sono in quell' ampio ed amenissimo collegio allevati, fecero udire alcuni canti benissimo eseguiti, e Don Bosco con singolare cortesia, faceva gli onori di casa parlando continuamente coi ministri, e specialmente coll' on. Nicotera, cui fece accettare un fiore, che il ministro portò tutto il giorno al suo occhiello. — (Così la *Gazzetta Piemontese* del 7).

LECCE 3. — Ieri la nostra autorità di pubblica sicurezza fu in continuo moto, e molte perquisizioni vennero fatte d' ordine dell' autorità giudiziaria per iscoprire biglietti falsi da centesimi 50 della Banca consorziale, e la fabbrica dei medesimi.

Pare trattasi di una nuova contraffazione di siffatti biglietti, che sarebbe la quinta.

Fu sequestrata una certa quantità di questi biglietti, coi tipi che servirono alla fabbricazione e furono arrestati due tipografi di Lecce assai compromessi in tale criminoso smercio e fabbricazione.

VENEZIA — Scrive il *Rinnovamento* in data del 9:

Ieri è giunta notizia che i Reali Principi sono arrivati a Vienna, dove ricevettero anzi la visita dell' Imperatore Francesco Giuseppe. Supposto che i nostri principi rimangano, come fu detto, tre giorni a Vienna e non viaggino per *express*, la Principessa Margherita arriverà fra noi venerdì o sabato. La *Gazzetta* di iersera però crede che arriverà a Venezia il 14 e si fermerà fra noi fino al 2 settembre prossimo.

— Vicino a Lonato iermattina è avvenuto un disguido nel convoglio della ferrovia.

Telegrammi ieri giunti a Venezia parlavano di vagoni spezzati, non però di morti o di feriti.

---

rebbe ad un lungo e tedioso blocco. Da soli, quand' anche la sorte delle armi fosse loro favorevole in rasa campagna, dovrebbero rinunziare a impossessarsi sollecitamente di Nisc e di Viddino. Le poche bocche a fuoco di grosso calibro di cui dispone la Serbia vennero collocate, con savia previdenza, alla difesa delle fortificazioni di Deligrad.

In tale stato di cose convien dire che la Serbia giuocò una carta pericolosissima, quando dichiarò la guerra alla Porta. Fidò molto sull' insurrezione bosniaca e bulgara ed ebbe torto perchè l' una e l' altra le mancarono, almeno su quella larga scala che era indispensabile per ottenere pronti e rapidi successi. Fece molto a fidanza coll' imperizia e l' ignavia dei turchi e qui ebbe ragione, perchè gli eserciti ottomani furono mal condotti, peggio vestiti ed equipaggiati. Si ressero e si reggono ancora solamente grazie alle secolari tradizioni e al fanatismo religioso che suppliscono a quei sentimenti morali che il governo centrale e i pascià che li comandano sono affatto impotenti a inspirare loro.

Il fantaccino turco di truppe regolari di 1.ª linea *(nizam)* è paziente, docile, sobrio, frugalissimo, buon camminatore, discreto tiratore e subisce il fuoco con esemplare pazienza e con quell' apatia ed annegazione che caratterizzano i soldati orientali. I corpi d' esercito europeo, segnatamente quello di Rumelia e la guardia, sono i migliori e lasciano a gran distanza le truppe Asiatiche cui del resto il clima della valle Danubiana non si confà di troppo. Furono i cacciatori di Rumelia che sostennero brillantemente quasi da soli il primo combattimento che ebbe luogo fra il Timok e Zaicar all' apertura delle ostilità. Ricacciarono bravamente per varie miglia le truppe serbe fino a respingerle nei loro trinceramenti e furono soltanto battuti quando ad Osman pascià saltò il ticchio di lanciarli all' attacco alla baionetta ad una distanza di 300 metri dalle posizioni avversarie. E notisi che Osman passa per uno dei migliori generali turchi! Cosa saranno gli altri?

Ma le solide qualità del fantaccino turco che tanto manifeste si chiariscono nella difensiva, spariscono invece allorchè si tratta di mandarlo all' attacco; in questo i soldati turchi difficilmente riescono, perchè mancano di slancio e di intelligenza individuale.

Gli ufficiali turchi, almeno gli inferiori, non hanno nessuna influenza sull' andamento delle loro truppe, perchè essi stessi non godono di nessuna considerazione. Basti il dire che sono nutriti dello stesso rancio, generalmente magrissimo, del soldato.

Gli ufficiali superiori della scuola di Omer pascià sono in gran parte scomparsi dalle file dello esercito, per causa di morte o di vecchiaia. In generale poi l' ufficiale di origine maomettana difficilmente arriva ai grandi più elevati che sono occupati da cristiani rinnegati, più che — altro austriaci, tedeschi, polacchi o ungheresi.

Della cavalleria è inutile parlare, imperocchè non può avere nessuna importanza nel terreno accidentatissimo sul quale oggi si combatte.

L' artiglieria turca nel 1854 si era acquistata buona reputazione di abilità ed esattezza di tiro alla difesa di Silistra. Oggi però è in completa decadenza e vuolsene attribuire la causa al cambiamento nelle bocche a fuoco; si dice che le artiglierie rigate necessitano d'una istruzione molto maggiore delle antiche bocche a fuoco liscie e si aggiunge che l' intelligenza del soldato ottomano non si presta ad imbeversi delle nuove è più difficili istruzioni. Forse la spiegazione e giusta; in ogni modo però è certo che l' artiglieria turca benchè provvista di eccellente materiale non ha fatto buona prova e che il suo tiro riescì pochissimo efficace nei combattimenti finora sostenuti.

Gli ultimi dispacci arrivati ieri ci accennano che l' esercito ottomano si è finalmente deciso ad assumere l' offensiva con masse imponenti attaccando contemporaneamente di fronte e di fianco la linea del Timok e osservando con semplici distaccamenti quella della Morava. I calcoli approssimativi che si possono fare stabiliscono che i Serbi di Tchernaieff e di Lesciania sono, su quella linea, un poco inferiori ai loro avversari e dovrebbero perciò esser battuti facilmente; ma la difficoltà delle posizioni, che non arresterebbe un buono esercito bene organizzato e diretto, può ristabilire l' equilibrio di fronte ai Turchi. E perciò l' esito definitivo della guerra rimane ancora piuttosto incerto.

(Gazz. di Firenze) ARMANDO GUARNIERI

Speriama ohe il fatto uon abbia avuto troppo doiorose conseguenze.

LENDINARA — Un ragazzo di quattordici anni, certo *Martinelli*, avendo voluto, malgrado l' insistente divieto del suo padrone, recarsi a lavorare intorno ad una macchina trebbiatrice, miseramente travolto n' ebbe stritolate le membra con orrendo strazio, per cui due ore dopo il povero ragazzo morì.

NAPOLI — I giornali di Napoli recano la dolorosa notizia della morte, avvenuta ieri l' altro sera nella villa Parisi a Capodimonte, del senatore Vacca, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Giureconsulto e magistrato di vaglia, egli lascia un vuoto considerevole, e un sincero rimpianto fra i suoi amici e i suoi colleghi.

La Corte di cassazione di Napoli non ha ieri tenuto udienza in segno di lutto e di meritato rimpianto.

Notizie Estere

GUERRA D' ORIENTE — Il *Nuovo Tergesteo* ha da Belgrado, 4 agosto:

» I turchi avanzatisi sino a Kniacevanz, ove tentarono un movimento di connessione fra due corpi speciali, vennero totalmente sconfitti. Così si assicura a Belgrado: da più giorni però mancano i bollettini ufficiali.

« Al Timok continua la battaglia con esito sinora incerto. Il corpo di Zaicar si sostiene però, disputando al nemico il terreno palmo a palmo e, appena abbandonata una posizione, edificando tosto nuove trincee sotto al fuoco nemico.

« Si attendono trattative di pace.

« Il ministro Ristic assicurò il Principe che se la guerra perdurrà ancora un mese, la Grecia e la Rumenia interverranno. Questa notizia divulgatasi rianimò le popolazioni e si sta formando un altro corpo di volontari.

« I serbi fecero a Kniacevaz molti prigionieri, tra i quali anche 170 circassi. »

TURCHIA — Leggiamo nella *Correspondance Orientale*:

La Porta considera come non presentato il *memorandum* della Rumenia; quindi non vi risponderà. Si sono dati ordini per la formazione di un corpo di osservazione lungo la frontiera turco-valacca. È probabile che questo fosse l'unico scopo al quale mirasse l' atto del Gabinetto rumeno i cui accordi segreti colla Serbia sono già stati constatati dal governo turco.

AMERICA — È stata pubblicata una lettera colla quale il signor Tidden accetta la candidatura alla presidenza dell' Unione.

In questa lettera il sig. Tidden raccomanda la riforma delle pubbliche spese, un miglior governo per il Sud, la soppressione degli ostacoli che si oppongono alla conciliazione fra il Nord e il Sud e la subita ripresa dei pagamenti in moneta, il che, secondo lui, è facile; egli critica i repubblicani che vogliono dir male dei pagamenti in moneta, senza prendere misure all' uopo di preparare questa ripresa in modo pratico.

Egli promette di far man mano ritorno ai pagamenti in moneta, togliendo gli affari dal marasmo in cui ora giacciono; egli chiede altresì la riforma dell' amministrazione civile, e che il presidente non sia rieleggibile.

Il signor Hendrich, candidato alla vicepresidenza, ha anch' esso pubblicato una lettera nella quale egli sta per la causa del Sud, e si dice favorevole alla ripresa dei pagamenti in moneta.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 conteneva:

Un R. decreto con cui sono approvate alcune deliberazioni di deputazioni provinciali, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Cronaca e fatti diversi

Nobiltà d' animo. — Cinque scolari della scuola Pase essendo venuti a cognizione che il loro coalunno I. C., orfano da pochi giorni di padre, mancava di testi e quant' altro gli abbisognava per entrare nella Classe a cui era promosso, lo fornirono abbondantemente di tutto non obbliando le più minute cose, e non badando alle spese.

Sia lode ad essi, ed a chi seppe loro inspirare si generosi sentimenti.

Onorificenza. — Il nostro concittadino Luigi Bolognesi scultore, ha ottenuto in Roma per concorso il 2.° premio di medaglia, poichè il primo non fu conferito, con relativo diploma e lire 100. — Possa sempre Ferrara aver onore da suoi figli.

Il giusto per tutti. — Il reclamo che ieri ci venne presentato sotto la rubrica: *è tempo*, non doveva rivolgersi alla *Pulizia Municipale*, ma a chi spetta impedire gli schiamazzi notturni.

Un nuovo ferro da cavallo. — A Manchester M. Yates ingegnere ha inventato un ferro (che in questo caso non si potrebbe più dire ferro) formato in pelle di bue, ripiegato tre volte, sottoposto ad energica pressione d' acciaio e privo d' ogni parte grassa ed acquosa con preparazione chimica. È più resistente e duro che il ferro. Lo si applicò a cavalli che circolarono per quindici giorni sulle vie delle città che somigliano per sassi a quelle di Ferrara — D' inverno ha la superiorità che non congela il piede, come fa quello di metallo, ed impedisce lo sdrucciolare — È quattro volte meno pesante dell' usuale, e il cavallo mai non sferra. In Russia stansi facendo grandi esperienze per la cavalleria. Ugualmente in America. Il prezzo per ora è di cinque franchi i quattro ferri, ma verrà ribassato. Nessun fastidio circa l' inchiodamento.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Agosto

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 4. — Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Peccenini Achille di Ferrara, di anni 19, filarmonico, celibe (tifo cerebrale).

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Costantinopoli* 8. — Un dispaccio reca, che Osman Pascià conferma che i serbi hanno abbandonato Zaicar. I circassi gli inseguirono cagionando loro gravi perdite.

I turchi occupano Zaicar.

Versailles 8. — Il Senato udì la lettura della relazione di Parieu sulla legge municipale, conchiudendo per l' approvazione salvo l' art. 3.

La Camera discusse il credito di due milioni pei rifuggiati carlisti.

Approvò la riduzione di 700 mila lire proposta dalla Commissione per sopprimere i sussidii ai rifuggiati carlisti a datare dalla fine di settembre.

Semlino 8. — La situazione della Serbia viene considerata per assai grave. Il principe Milano è disposto alla pace, ma il Ministero e principalmente Ristic, vogliono continuase la lotta ad oltranza; dunque la guerra continuerà se il Ministero sarà mantenuto.

New York 8. — Houston, democratico, fu eletto governatore dell' Alabama. I democratici sono in forte maggioranza.

Landra 8. — Due treni ferroviari si incontrarono ieri sera a Radustok presso Bath; vi furono 12 morti e 30 feriti.

Londra 8. — *Camera dei comuni.* — La notte scorsa parecchi oratori parlarono sulle atrocità di Bulgaria.

Bourke legge una lettera del commissario inglese Baring a Elliot constatando le crudeltà commesse e confessando che 60 villaggi furono distrutti e 12,000 cristiani uccisi,

Londra 9. — *Camera dei comuni* — Si discute lungamente la compera delle azioni del canale di Suez fatta dal Governo.

L' opposizione attacca vivamente il Governo e formula diverse accuse.

Northcote respinge l' accusa d' aver favorito la speculazione, spiega le trattative con Lesseps nel quale il governo ha tutta la fiducia.

Soggiunge che le condizioni dell' impresa sono soddisfacenti; le entrate del 1875 aumentarono del 17 per cento.

Disraeli dice che l' opposizione non vide l' importanza politica della transazione; crede che l' opinione pubblica sia persuasa della politica del Governo; questo affare fu un atto politico e patriottico.

Vienna 9. — I principi di Piemonte hanno assistito ieri sera nel giardino pubblico ai concerto Strauss.

Oggi il principe visitò il Prater ed ha ricevuto quindi il principe d'Auersperg, il conte Andrassy ed una deputazione italiana.

Stasera vi sarà pranzo al palazzo di Schoenbrunn.

Ragusa 8. — Il corrispondente del *Pungolo* fu arrestato ieri nel campo Montenegrino di Crieno in seguito a una imprudenza commessa dal corrispondente dello *Standard*, che ritornando da Trebigne gli aveva consegnata una lettrra da parte dei turchi.

Il console italiano si è intromesso per ottenere che il giornalista italiano sia posto in libertà, ma finora inutilmente.

Il corrispondante dello *Standar* sostiene che egli aveva portato ostensibilmente un salva-condotto dei turchi.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	8	9
Rendita italiana . .	75 50 n	75 40
Oro.	21 61	21 62
Londra (3 mesi) . .	27 18	27 17
Francia (a vista) .	108 —	108 10
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	788 — n	788 — n
Azioni Banca Nazionale	1980 — »	1974 — »
Azioni Meridionali. .	— —	— — »
Obbligazioni » . .	— — »	— —
Banca Toscana. . .	920 — »	920 — »
Credito mobiliare. .	628 — »	623 — »

Vienna 9 — Rendita austriaca 70 — — in carta 66 20 — Cambio su Londra 123 60 — Napoleoni 9 84

Berlino 9. — Rendita italiana 72 — — Credito mobiliare 235 50

Londra 9. — 96 1|8 a 96 1|4 — 71 1|4 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.